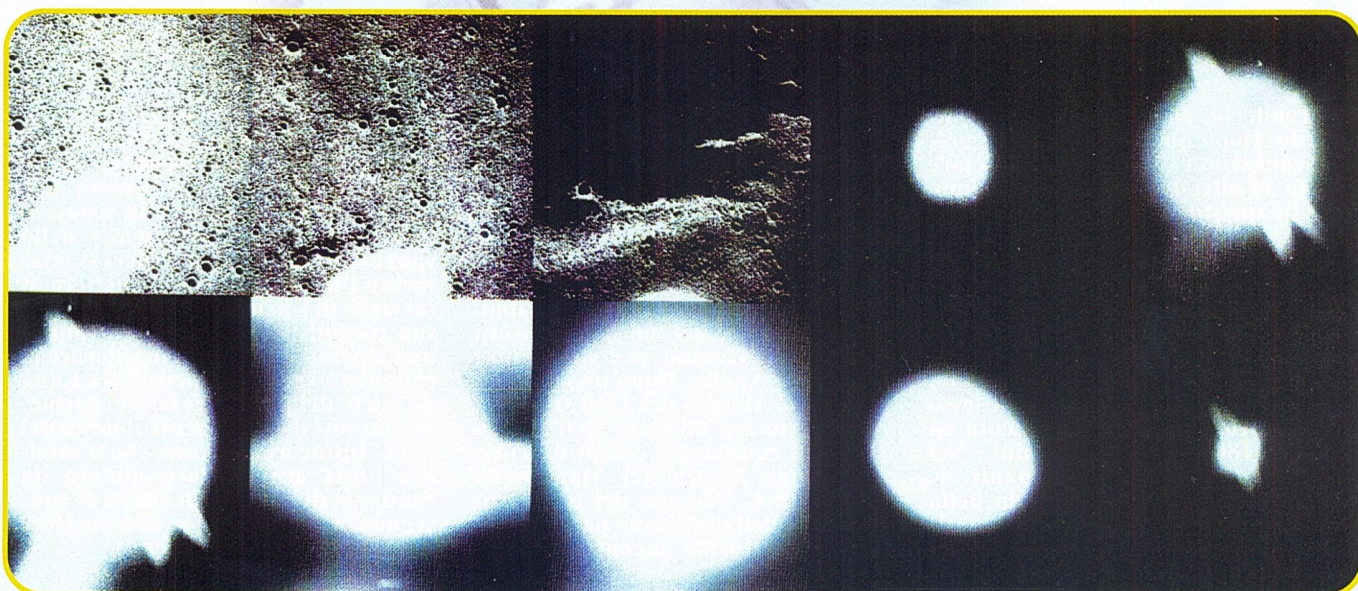
DURANTE LA MISSIONE APOLLO 11 DEL LUGLIO 1969 FU FILMATO QUESTO OGGETTO DI CUI NE PROPONIAMO UN FOTOGRAMMA

Il matematico, fisico e scrittore Maurice Chatelain fu a capo delle comunicazioni NASA. Mentre era in pensione, rivelò la presenza degli UFO nel corso di numerose missioni spaziali:

"... tutti i voli Apollo o Gemini furono seguiti a distanza, qualche volta molto ravvicinata, da velivoli spaziali di origine extraterrestre"

e continuò dichiarando che:

"Ogni volta che ciò è accaduto gli astronauti hanno informato la base di controllo, che ha imposto loro il silenzio..."

Con l'Apollo XII si diede inizio, tra le altre cose e purtroppo, ad increscìosi esperimenti sul suolo lunare. Seppure Conrad, Gordon e Alan Bean si fossero accorti di essere tallonati da un oggetto sconosciuto per molto tempo durante la loro missione, eseguirono senza esitazione un pericoloso esperimento che determinò un anomalo terremoto sul territorio lunare. In pratica causarono un impatto artificiale tra il residuo metallico della navicella spaziale terrestre e il suolo lunare che provocò un terremoto della incredibile durata di 55 minuti. La risposta extraterrestre fu repentina attraverso il messaggio inviato ai responsabili tramite uno dei loro contattati : Eugenio Siragusa. "Gli scienziati terrestri sono rimasti disorientati nel constatare che il terremoto provocato

SAGOMA LUMINOSA RILEVATA SULLA SUPERFICE LUNARE. NASA FOTO N° AS15-98-13395-13421

artificialmente sulla Luna si è ripercosso per ben 55 minuti. Un fenomeno di questo genere non ha riscontro sulla Terra e la ragione è semplice... Il terremoto provocato dagli astronauti dell'Apollo XII è stato di modesta entità. Però, un terremoto di intensità maggiore potrebbe far vibrare la massa selenica in misura tale da causare addirittura uno spostamento dell'orbita lunare, con conseguenze assolutamente incalcolabili ...". Il messaggio si concludeva diffidando nuovamente la scienza terrestre nel proseguire su questa via, ricordando quanto era accaduto in un lontano passato quando un secondo satellite naturale terrestre, sfuggendo alla propria orbita, cadde sul nostro pianeta causando un immane disastro, con la distruzione finale di Atlantide e con il mutamento radicale della configurazione dei continenti. L'allora oligarchia politica e militare USA non volle assolutamente curarsi di simili consigli: anzi decise addirittura di voler sganciare una potente bomba termonucleare. Come mai si volle intraprendere un'ignobile azione bellica? Che cosa si voleva distruggere veramente? In verità la civiltà extraterrestre, sempre servendosi di Siragusa inviò una perentoria diffida verso il probabilissimo atto demenziale. Gli ignari astronauti Lovell, Swigert ed Haise, partiti l'11 Aprile del 1970, furono costretti a ritornare precipitosamente e fortunosamente sulla Terra in quanto una misteriosa esplosione di un serbatoio di ossigeno portò al fallimento della missione Apollo 13. Alcuni radioamatori nordamericani captarono un allarme dalla navicella, in avvicinamento al nostro satellite, in cui gli astronauti comunicarono, con fare concitato, che erano inseguiti da un oggetto volante non identificato, un momento prima che la misteriosa esplosione distruggesse irreparabilmente il modulo di servizio. Un'azione perentoria ed annunciata che si deve definire "un intervento di Giustizia". Gli astronauti riuscirono a ritornare incolumi e molto probabilmente non seppero mai l'origine dei loro guai. Da quel momento in poi tutte le missioni Apollo vennero accuratamente controllate dalla civiltà extraterrestre, attraverso mezzi ancora per noi fantascientifici, per ribadire agli uomini terrestri che le conquiste nello spazio dovevano essere poste sul piano della verità e non divenire strumenti negativi e fatali per l'evoluzione della specie. Con l'Apollo 17, missione iniziata il 7 Dicembre 1972, si concludevano in maniera drastica ed inaspettata le missioni spaziali americane, lasciando così perplessa la maggioranza degli uomini e facendo finire miseramente la più grande avventura dei terrestri nel cosmo. Lo stesso risultato si raggiunse con le missioni russe e americane verso il pianeta Marte. Molte sonde persero i contatti con le basi terrestri perché catturate. Quando poi le sonde Viking 1 e 2, realizzate dalla NASA, raggiunsero il pianeta rosso nel 1976, allo scopo di effettuare rilevamenti e ricerche su eventuali forme di vita, si ebbero prove inoppugnabili che su quel pianeta c'era stata presenza di una civiltà. Tali prove non vennero rese note ufficialmente bensì divulgate per opera di ricercatori privati che intercettarono le comunicazioni dallo spazio. Un volto umano scolpito sul terreno marziano nella zona di Cydonia ed alcune piramidi erano le migliori informazioni, tra le tante, per

MIR

La signora J. B. in stretta relazione con alcuni addetti ai lavori del programma Shuttle Discovery della NASA ci ha inviato questo video. Ciò che viene mostrato in questo nastro è accaduto nel mese di maggio del 1997. In quell'anno Michael Foe fu inviato a bordo della MIR, la nota stazione spaziale sovietica, per compiere le sue ricerche scientifiche insieme a due cosmonauti. Nel video viene ripresa la fase di attracco e di sganciamento tra la navicella STS 84 e la MIR quando ad un tratto si notano strane luci bianche che iniziano a pulsare. La NASA ed altri ricercatori parlano di cristalli o di frammenti di ghiaccio, che sarebbero provocati dalle manovre di accensione che il razzo compie per accostarsi alla stazione spaziale sovietica. Il movimento delle strane luci presuppone, però, una guida intelligente ed è quindi assolutamente da escludere la possibilità che possa trattarsi di un fenomeno na-turale.

L L WILLE

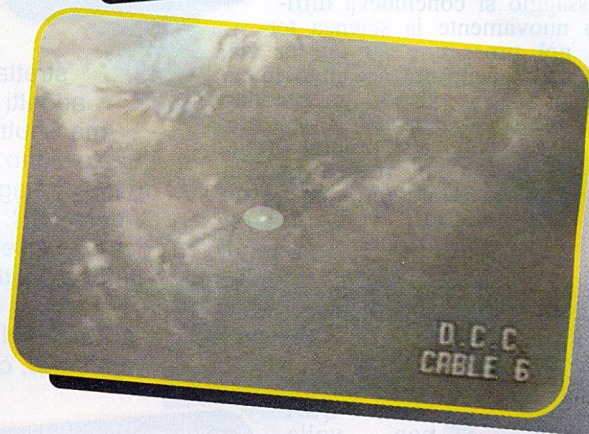
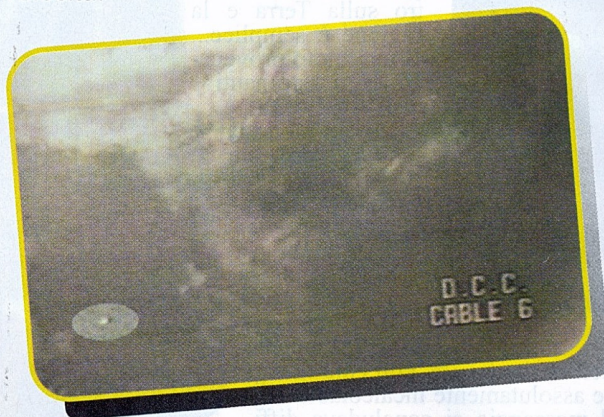
M. HESEMANN

Un altro ex-collaboratore della NASA è Bob Oeschler che in occasione del congresso di ufologia, tenutosi nel 1992 a Las Vegas, nel Nevada, parlò apertamente dell'attività della NASA e dei programmi riguardanti gli UFO. Lui ebbe la possibilità di conoscere e far conoscere le videoregistrazioni fatte dagli astronauti in volo nello spazio, grazie ai rapporti di collaborazione che mantenne con alcuni membri del centro spaziale e al lavoro che svolse all'interno della NASA. Oeschler sostiene che molti dei video realizzati durante le missioni vengono censurati prima di essere ritrasmessi, tutto ciò allo scopo di mantenere l'assoluto silenzio. Nonostante il tentativo di negarlo e l'intimidazione a mantenere il segreto, in molti casi gli organi ufficiali hanno dovuto ritrattare quanto detto. Non è dunque una cosa così segreta il coinvolgimento con gli UFO durante le missioni spaziali. Esistono accordi segreti tra l'Intelligent Service e la NASA per mantenere all'oscuro alcune registrazioni fatte dal Discovery nel 1989. Una prova, ad esempio, è il dialogo tra gli astronauti e la base durante la Missione della navetta Shuttle 21 USA in cui si sente perfettamente parlare di "nave aliena".

Houston: WA3NAN stazione radio amatori situata nel Centro Spaziale di Goddard nel Maryland. Vi trasmettiamo le comunicazioni dello Space Shuttle Discovery della Missione 21 del 14 marzo 1989. Questa è la WA3NAN.

Astronauta James E.Buchli: "Houston, qui è il Discovery. Abbiamo l'astronave aliena sempre sotto osservazione". Poi una serie di filmati realizzati, per l'esattezza, tra il 15 ed il 16 settembre, in cui è possibile vedere, delle immagini straordinarie. Lasciamo parlare la sequenza fotografica:

15 settembre 1991 *Missione Shuttle* **STS-48:**
A sinistra dello schermo alcuni UFO a semicerchio.

16 settembre 1991 STS-48 gli astronauti sorvolano l'oceano indiano, all'improvviso un oggetto da sinistra verso destra si sposta a grande velocità.

15 settembre 1991 STS-48 durata 2 minuti, in questa immagine, evidenziato, abbiamo un oggetto inusuale che sembrava precipitare a caduta libera e definito dai ricercatori "verme spaziale". Le analisi hanno dimostrato che la sua lunghezza è di alcuni chilometri, ha una parte più scura al suo interno e viene definito altresì come oggetto di plasma.

15 settembre 1991 Missione Shuttle STS-48: lo Shuttle si trova a sorvolare il continente australiano. Nell'immagine è chiaramente visibile la linea di demarcazione che segna il confine tra la terra e lo spazio. Adiacente a tale striscia bianca , si può osservare un grande lampo. Altresì importante vedere gli altri punti luminosi presenti in tutta l'immagine, con particolare attenzione ai punti che si trovano al centro dello schermo. Ad un tratto uno dei punti luminosi inizia a salire da destra verso sinistra, per poi accellerare e raggiungere una velocità stimata attorno ai 90 mila Km\h.

Le foto scattate dallo Space Shuttle Discovery, di cui parla Oeschler, sono dei documenti importantissimi. E' doveroso considerarle parte di questa raccolta di testimonianze inconfutabili che non possono più essere nascoste. Uno dei più importanti scienziati, che ha analizzato queste foto, è il Dott. Jack Kasher, astrofisico all'Università del Nebraska. Quest'ultimo sostiene che questi oggetti non sono particelle di ghiaccio, come alcuni esperti hanno affermato. Ci sono delle prove molto convincenti a sostegno di questa ipotesi. Altri sostengono che vi possa essere qualche ombra che aleggia attorno all'obbiettivo della telecamera, ma questo non è accettabile perché la messa a fuoco è all'infinito, quindi nessuna particella vicina alla telecamera si potrebbe indivi-duare in queste condizioni tecniche. Per quanto riguarda altre ipotesi non si tratta di meteoriti in quanto queste non cambierebbero direzione così repentinamente e non potrebbero essere satelliti per la stessa ragione.

avere la certezza della presenza di una civiltà vissuta sul suolo marziano tanto tempo fa. Ebbene, a distanza di 22 anni circa, la NASA è riuscita ancora una volta a sconfessare queste prove, facendole addirittura scomparire dalle fotografie trasmesse dalla recente sonda Mars Global Surveyor. Gli Stati Uniti stavano cercando di studiare il sistema solare per riprendersi il loro prestigio nei confronti dei terrestri, inviando ancora sonde verso i pianeti Venere, Giove, Saturno, Nettuno e Urano. Rimaneva ancora molto difficile dimostrare che eravamo soli ma a forza di smentire o di occultare prove straordinarie, ancora oggi stiamo a discutere se veramente siamo soli o qualche forma di vita primordiale può esistere in qualche parte dell'Universo. Ribadendo la loro logica, gli Stati Uniti premevano per non rinunciare allo spazio. Per primeggiare rimaneva loro effettuare programmi spaziali intorno al nostro pianeta e pertanto proseguirono i voli spaziali con equipaggio, giungendo al programma Space Shuttle: un enorme e rivoluzionario aereo agganciato ad un sistema di razzi convenzionali, necessari per il decollo, da cui si poteva sganciare per compiere varie missioni intorno al pianeta, per poi ritornare ed atterrare come un qualsiasi aereo di linea. La navicella poteva essere riutilizzata per una decina di volte, permettendo di ridurre notevolmente i costi, all'epoca molto alti. Il volo di prova venne effettuato nel 1981. Il programma doveva servire soprattutto per mettere in orbita satelliti, per eseguire importanti ricerche scientifiche, per eseguire eventuali riparazioni e per costruire stabili basi orbitanti. Come sempre si nascondevano al grande pubblico le finalità militari. I voli avevano una durata minima di una settimana e le condizioni di vita dei molteplici astronauti, che potevano viaggiare nello spazio contemporaneamente, erano meno diffi-

DICHIARAZIONI
DI ASTRONAUTI E PERSONALE DELLA NASA SUGLI UFO

Febbraio 1962 - *A bordo della capsula spaziale Mercury l'astronauta John Glenn comunicò alla base di vedere un grande "globo di fuoco";*

Maggio 1962 - *l'astronauta Scott Carpenter a bordo della Mercury Aurora 7, comunicò di aver visto oggetti sconosciuti con forme e dimensioni diverse. Scattò anche delle fotografie;*

Maggio 1963 - *l'astronauta Gordon Cooper a bordo della Mercury Faith 7 dichiarò di vedere una "palla luminosa" ;*

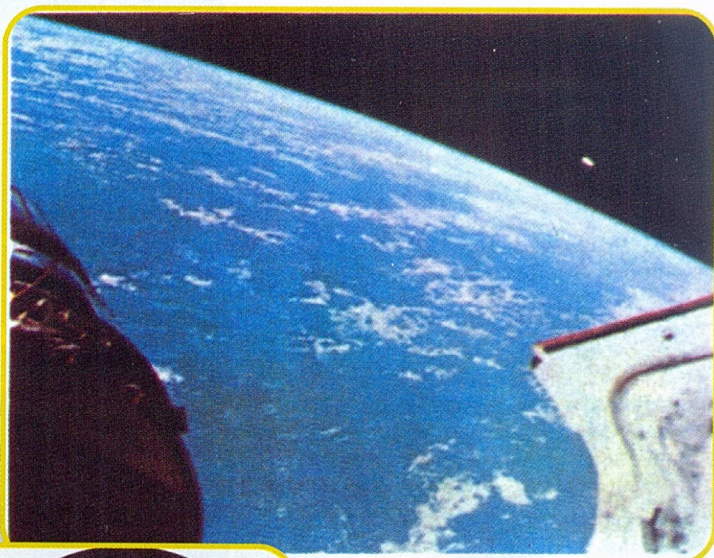
Aprile 1964 - *l'equipaggio della capsula Gemini I, in orbita, localizzò per mezzo dei radar la presenza di quattro oggetti vicini alla navicella prima che questi scomparissero;*

Giugno 1965 - *a bordo della Gemini 4 l'equipaggio formato dagli astronauti Edward White e J.Mc Divitt, avvistò un oggetto a forma di sigaro con sporgenze laterali simili a braccia. L'avvistamento fu documentato con immagini e foto scattate da Mc Divitt;*

Dicembre 1965 - *a bordo della Gemini 7 gli astronauti F. Borman e J. Lovell comunicarono di avvistare un oggetto non identificato;*

Luglio 1966 - *a bordo della Missione Gemini 10 l'astronauta Micke Collins dichiarò di aver visto e fotografato dischi volanti;*

Settembre 1966 - *a bordo della Missione Gemini 11 gli astronauti Charles Conrad e Richard F. Gordon affermarono di aver visto una luce gialla nell'atto di superare la navicella. Le fotografie realizzate vennero rese note;*

Dicembre 1968 - *missione Apollo 8. Mentre un oggetto di forma discoidale si affiancò alla navicella, gli strumenti di bordo cessarono di funzionare. Una volta che l'oggetto si allontanò tutto ritornò alla normalità. I testimoni furono Frank Borman, Jamet Lovell e William Andres. Il comandante Frank Borman disubbidendo alle disposizioni della NASA rilasciò al giornale National Examiner ed allo scrittore svedese Gosta Rehn le sue dichiarazioni. Gli astronauti F. Borman, J. Lovell, J. Young, E. Aldrin, C. Michel, Irwin e Shepard, dopo i voli spaziali credettero al fenomeno UFO e a causa di questo furono allontanati dalla NASA;*

OGGETTO LUMINOSO FOTOGRAFATO DURANTE LA MISSIONE GEMINI 12 NEL NOVEMBRE DEL1966. FOTO NASA N° # S66-62871

coltose di un tempo. La navetta spaziale era stata concepita per effettuare, tra l'altro, il recupero di satelliti in avaria o ormai esauriti. Riportati a terra, i satelliti potevano essere riparati e lanciati nuovamente in orbita dallo stesso shuttle o con un altro vettore. Come operava lo shuttle in tale tipo di missione? Qui entrava in gioco il "braccio canadese" diventato famoso per via delle polemiche circa il suo utilizzo militare. Il braccio poteva infatti "rubare" satelliti - spia nemici o neutralizzarli. Si continuava ancora una volta a percorrere una via senza uscita, una via che avrebbe potuto causare pericolosissime conseguenze per la sopravvivenza della specie umana. Alla civiltà extraterrestre non era sfuggita la logica umana applicata al nuovo programma spaziale e in occasione del volo inaugurale fecero pervenire un ennesimo ammonimento, sempre tramite il contattista Eugenio Siragusa: "Ancora non impedite, con ogni mezzo, di trasformare la conquista dello spazio in una conquista di morte e di distruzione. Dallo spazio esterno potrete ricavare enormi benefici per un processo di sviluppo sano e salutare. Se la vostra scienza mirerà a raggiungere i valori positivi dell'evoluzione tecno-

logica spaziale, impedendo l'intromissione degenerativa del profitto bellico e delle fermentazioni che esso produce, tuteleremo ed agevoleremo la vostra operosità. Se, per vostra sventura, si dovesse verificare l'intromissione delle forze destabilizzatrici della potenza bellica, i guai non vi mancherebbero né ci predisporremmo ad aiutarvi. La conquista dello spazio deve essere animata dai più alti valori morali, sociali, scientifici, dello spirito umano. Se verranno a mancare questi indispensabili presupposti, non avrete scampo disponibile per l'ascesa verso i beni assoluti che il Cielo conserva. Pensate a quanto vi comunichiamo."

I problemi costruttivi e le vere intenzioni delle missioni Shuttle vennero alla luce con l'esplosione in volo del Challenger, la navicella partita il 28 Gennaio 1986 con a bordo sette astronauti. Il disastro mise in ginocchio la scienza missilistica americana, facendo emergere una realtà incredibile e cioè che era stata costruita una macchina meravigliosa per il volo spaziale, ma tanto fragile ed insicura e con propositi operativi molto spesso non nobili. L'Ente Spaziale americano intanto si era deciso finalmente ad aprire nuove possibilità agli aspiranti astronauti. Non era più richiesta tassativamente l'appartenenza all'esercito, per cui vennero reclutati un gran numero di candidati tra i civili per ricoprire i diversi ruoli di pilota, comandante, mission specialist e payload specialist (gli specialisti di missione e gli specialisti per il carico) che avrebbero operato a bordo della navetta spaziale. Altra novità interessante fu la messa in orbita dello "Space Telescope", un telescopio collocato in orbita terrestre per studiare, dalla quota di 500 km, la radiazione elettromagnetica permettendo così misure accurate di posizioni stellari e di individuare oggetti molto lontani nell'Universo. In tutti questi ultimi anni e nelle molteplici missioni Shuttle, i dischi volanti sono stati osservati spessissimo. Oltretutto, per il fatto che molti degli astronauti non appartenessero all'esercito, molti di loro non hanno rispettato pienamente le consegne, fornendo in diretta informazioni precise sulla presenza di astronavi non terrestri nello spazio. Famoso è il filmato di una missione dello Space shuttle "Discovery" del 13 Settembre 1991. Si può osservare un oggetto luminoso che, a velocità impressionante (gli esperti pensano a qualcosa come 300.000 km/ora), cambia la sua rotta per evitare un'arma militare a raggi laser, la quale molto probabilmente operava dall'Australia. Un altro esempio riguarda la trasmissione video inviata dalla missione STS-80 del primo Dicembre del 1996. Le immagini, come per ogni missione, venivano trasmesse in diretta dal canale pubblico PBS della NASA, in maniera che tutti i contribuenti statunitensi potessero rendersi conto di come venivano spesi i loro soldi. Compaiono in una maniera molto chiara le evoluzioni di almeno sei astronavi non terrestri nella nostra

Il volo della capsula "Gemini"

Nel Dicembre del 1965, gli astronauti della capsula "Geminis 7", James Lovell e Frank Borman, mentre percorrevano la seconda orbita della loro missione intorno alla terra, la cui durata era di 14 giorni, videro qualcosa di strano nello spazio. Borman riportò di aver avvistato una nave spaziale non identificata ad una distanza considerevole da lui. La stazione di controllo "Geminis" di Capo Kennedy, suggerì all'astronauta che forse si trattava di rifiuti spaziali del satellite Booster. Infatti, Borman comunicò alla stazione che effettivamente, poteva vedere questo rifiuto, ma che, in più vedeva un altro oggetto; e questo era completamente diverso, qualcosa che lui non riusciva a spiegare. In seguito la NASA dichiarò che quello che aveva visto Borman erano parti della fusoliera di un razzo che apparteneva alle forze aeree degli Stati Uniti, esploso qualche giorno prima; nonostante ciò, un ufficiale delle forze aeree americane affermò con enfasi che gli organi militari non erano a conoscenza di nessuna fusoliera, contraddicendo le dichiarazioni della NASA.

DICHIARAZIONI
DI ASTRONAUTI E PERSONALE DELLA NASA SUGLI UFO

Luglio 1969 - *Missione Apollo 11: primo sbarco sulla Luna. Milioni di persone sentono parlare dalla Base Houston: "Siete sicuri che non avete mai comunicato con loro?" Non fu mai smentita dalla NASA un ulteriore conversazione tra gli astronauti e Houston riportate integralmente sui giornali di mezzo mondo.(dialogo riportato integralmente nell'articolo);*

Novembre 1969 - *Missione Apollo 12. Il pilota Charles Conrad: "Scorgiamo un oggetto che è nello stesso punto rispetto a noi e sembra rotolare su se stesso. Lo abbiamo già visto ieri e sembra proprio che proceda di conserva con noi";*

4 Gennaio 1973 - *In una conferenza a Los Angeles Gene German disse "Io credo che gli UFO... provengano da un'altra civiltà";*

1 luglio 1973 - *a Cape Canaveral in Florida Gordon Cooper dichiarò: "Io credo che gli UFO siano guidati da esseri intelligenti e visitino il nostro pianeta già da migliaia di anni";*

28 novembre 1973 - *a Seattle, Washington affermò John Young: "Tutto porta a ritenere che gli UFO esistano realmente";*

FORMAZIONI UFO FOTOGRAFATE DURANTE LA MISSIONE GEMINI 12 NEL NOVEMBRE DEL 1966

OGGETTO SIGARIFORME FOTOGRAFATO DURANTE LA MISSIONE APOLLO 11

atmosfera. Nessuna spiegazione convenzionale può spiegare le manovre intelligenti degli oggetti di luce visibili nel filmato di oltre otto minuti. Anche altre precedenti missioni avevano riportato documentazioni ineccepibili sulla presenza di strane astronavi. La missione dello Shuttle 51a del Novembre 1984, ad esempio, aveva il compito di agganciare due satelliti difettosi, il Westar VI e il Palaba B-2 e di riportarli sulla Terra. Nella fase di avvicinamento al Westar VI, la telecamera di bordo filmò una sfera di metallo chiaro che proveniva dall'alto e che poi spariva verso destra. Nelle immagini, con sullo sfondo la Terra, si notava come l'oggetto effettuasse una traiettoria iperbolica, cioè a dire una manovra intelligente. Era completamente da escludere l'ipotesi che l'oggetto potesse essere un satellite artificiale perché i satelliti non possono cambiare né la rotta né la velocità. Altra occasione si ebbe durante la partenza del STS-58, avvenuta il 17 Ottobre 1993. Mentre lo Space Shuttle si trovava ancora sopra la Florida, dopo che i missili laterali si sganciarono, formando una enorme V nel cielo, all'improvviso apparve una formazione di due sfere di luce che incrociarono il tragitto dell'astronave terrestre. Addirittura gli stessi astronauti diedero un contributo fondamentale a sciogliere definitivamente l'arcano. Nella missione Shuttle del 21 Ottobre 1995, l'astronauta Cathrin Coleman annunciò: "We have an unidentified flying object (Abbiamo qui un oggetto volante non identificato)". Non era la prima volta che un astronauta parlava chiaramente. Nel collegamento radio del 14 Marzo 1989, il medico di bordo dello Shuttle James Buchli disse: "Houston, qui è il Discovery. Abbiamo l'astronave aliena sempre sotto osservazione". Tutta la suddetta documentazione è da molto tempo disponibile e tutti gli studiosi del mondo possono consultarla ed analizzarla. Ci si può facilmente rendere conto che ci sono prove eclatanti sulla presenza di astronavi extraterrestri nel nostro pianeta. Astronavi che hanno seguito con trepidazione tutte le varie missioni terrestri nello spazio. Spesso sono dovuti intervenire per evitare la morte sicura di molti astronauti e altre volte non sono intervenuti, la-sciando gli stessi in balia degli eventi. Bisogna, a tal proposito, riconoscere che l'astronautica degli anni sessanta fu contraddistinta dall'accesa rivalità fra gli americani e i sovietici nel campo dei voli spaziali pilotati, con grandi effetti spettacolari. L'apoteosi, come abbiamo visto, fu raggiunta il 20 Luglio 1969, con la discesa dell'uomo sulla Luna. L'astronautica degli anni settanta, al contrario, è stata contrassegnata dalla distensione nei rapporti spaziali tra Stati Uniti e Unione Sovietica e dalla riutilizzazione degli imponenti mezzi sviluppati nel decennio precedente per attività utili più che prestigiose. Negli anni successivi si è assistito allo sviluppo di importanti tecniche come quella del si-stema mondiale di telecomunicazioni spaziali, quella delle reti nazionali e regionali di collegamento a mezzo satellite, quella delle comunicazioni con mezzi mobili per arrivare alla meteorologia spaziale e al telerilevamento delle risorse terrestri. Un altro elemento caratteristico delle attività spaziali degli ultimi anni è stato il loro aspetto sempre più internazionale, accentuatesi per il moltiplicarsi degli utenti delle sofisticate tecniche spaziali ma anche per la nascita dei nuovi fornitori di veicoli spaziali e di mezzi di lancio. Gli USA non detengono più il loro primato perché sono affiorati concorrenti come l'ESA, l'Ente Spaziale Europeo, coadiuvato dal programma giapponese ed anche da quello cinese. Un inizio di cambiamento nel gestire lo spazio non solo per fini militari ma anche portatore di quei be-nefici che la civiltà extraterrestre ci ha spesso sollecitato ad attuare per un miglioramento nelle condizioni di vita di ogni abitante del pianeta Terra. Moltissimi sono ancora gli interventi da fare per proseguire nell'agognato miglioramento sociale e l'astronautica è uno stimolo irripetibile per farci uscire definitivamente dalle lotte politiche, dagli egoismi e soprattutto per applicare i concetti di giustizia in ogni parte del mondo. In questi ultimi tempi, altre sonde statunitensi si sono riaffacciate sul satellite Luna per completarne le già numerose ed importanti conoscenze. Le più recenti scoperte del Lunar Prospector rivelano grandi quantità di ghiaccio ai poli. Continuano ad accumularsi prove dell'esistenza di depositi di ghiaccio a concentrazione relativamente alta, intrappolati nelle regioni polari, sotto il suolo di crateri permanentemente nascosti al Sole. Si parla addirittura di oltre 300 milioni di tonnellate di ghiaccio sui poli lunari. In verità queste notizie erano in nostro possesso da circa 30 anni, quando gli extraterrestri consegnarono un messaggio ad Eugenio Siragusa: "E' vero che a circa 600 metri sotto la superficie della crosta lunare l'uomo del pianeta Terra troverà gli elementi necessari per la

SFERE LUMINOSE FOTOGRAFATE DURANTE LA MISSIONE GEMINI 7 DAGLI ASTRONAUTI BORMAN E LOVELL

OGGETTO SIGARIFORME RIPRESO DURANTE LA MISSIONE GEMINI 4 DEL GIUGNO 1966.
FOTO NASA (UFFICIALE) N° S-65-35452

LA NASA cancellò, le immagini degli UFO

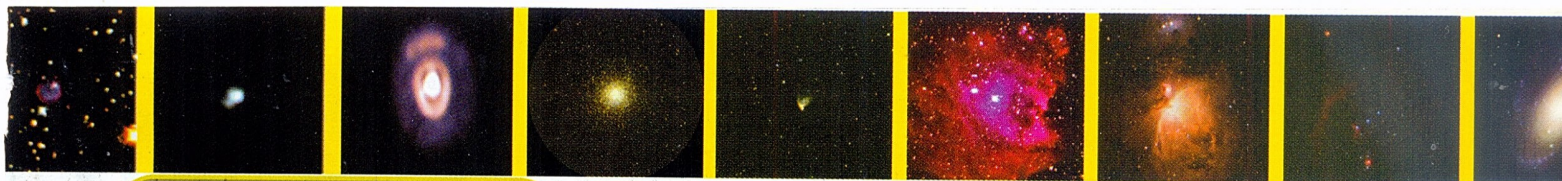
Un'ex collaboratrice della NASA racconta come loro cancellino le immagini di UFO prese dai satelliti.

Nel corso dell'edizione del 6 maggio 1995 del programma radiofonico intitolato "Sabado por la noche de ovnis" e trasmesso nello stato di Washington D.C ., Donna Tietze, ex collaboratrice della NASA, divulgò alcuni segreti molto interessanti che riguardano il Centro Spaziale denominato "Johnson" situato a Houston, nel Texas. Presenti in studio Stanley Mc Daniels ed Erol Toron, il cartografo che fornì a Richard Hoagland le preziose informazioni utili alla stesura del suo libro" I Monumenti di Marte". Dopo le dovute presentazioni il moderatore spiegò che Donna era lì per divulgare documenti molto interessanti, recuperati nel corso del suo servizio presso la NASA.

CENTRO SPAZIALE

Donna lavorava nell'edificio numero 8 del laboratorio fotografico e si avvaleva quindi di un'autorizzazione che le consentiva l'accesso ad aree riservate.
Grazie a questa facoltà penetrò all'interno di un laboratorio nel quale alcuni esperti stavano lavorando allo sviluppo delle fotografie riprese dai satelliti e da tutte le missioni dell'Apollo. Mentre si trovava lì intraprese una conversazione con uno dei tecnici, al fine di apprendere informazioni circa il sistema organizzativo della base. L'esperto in fotografia stava lavorando alla realizzazione di un mosaico, i cui tasselli erano rappresentati da tante piccole foto. Donna rimase affascinata nel vedere il lavoro che questo personaggio stava realizzando, quando il tecnico le disse di guardare bene in un'area precisa del modello in costruzione.

NELLA ZONA INDICATA C'ERA UN OGGETTO OVALE

Era ben visibile un punto di luce molto bianco e di forma rotonda. Si trattava di un'immagine in bianco e nero. Donna notò che anche l'ombra proiettata sul fondo era sferica. Dall'altra parte Donna si accorse della presenza di alcuni pini ma non riuscì a capire da dove fosse stata scattata la fotografia. Probabilmente l'oggetto era molto vicino al suolo. Le rimase soltanto molto impresso il fatto che il punto luminoso sulla foto proiettasse un'ombra nella stessa direzione nella quale la proiettavano gli alberi. Di qualsiasi cosa si fosse trattato, dunque, doveva trovarsi ad altezza più elevata rispetto a quella degli alberi stessi. Spinta dalla curiosità chiese al tecnico se quell'oggetto potesse essere un UFO. L'uomo evitò di rispondere alla domanda affermando che non poteva saperlo. Poi Donna gli chiese che cosa pensasse di fare con queste informazioni, al che il tecnico le rispose, lasciandola perplessa, che avrebbe dovuto cancellare l'UFO dall'immagine prima di poterla mostrare al pubblico.

FOTOGRAMMI TRATTI DAL FILMATO ESEGUITO DURANTE LA MISSIONE SHUTTLE STS80

spaziali. Ancora la scienza terrestre non è in grado di poter conoscere le particolari condizioni in cui si vengono a trovare i corpi celesti quando questi hanno perduto una considerevole massa del nucleo igneo-cosmico. E' ancora vero che la scienza terrestre sconosce il radicale mutamento che si produce nell'anello magneto-sferico quando questo subisce il progressivo assorbimento verso il centro di tutta la massa del corpo celeste. L'assorbimento dell'anello magneto-sferico verso il centro, è dovuto alla perdita progressiva della massa del nucleo igneo-cosmico. Tale assorbimento, oltre a provocare la

sua sopravvivenza. Per la naturale funzionalità delle strutture bio-fisiche dell'uomo, è possibile rintracciare sotto la superficie lunare quegli elementi (ossigeno, pressione, acqua) i quali sono disponibili in quantità sufficiente per operare ivi una lunga permanenza e senza bisogno di fare uso di scafandri, scorte di ossigeno e complicate tute

compenetrazione degli elementi atmosferici sul piano fisico, produce pure una modificazione sostanziale delle forze coesili della materia e una conseguente contrazione di tutta la massa verso il centro. Quelle perfette figure geometriche che sono visibili sulla superficie lunare e che sulla Terra chiamate "crateri", altro non sono che coni provocati da sprofondamenti causati dal deterioramento delle numerose caverne esistenti nel substrato della crosta lunare. Spesso succede che la concentrazione della massa igneo-cosmica subisce delle fortissime oscillazioni dovute alle linee magnetiche di

STS MISSION

notevolissima intensità che si sviluppano tra l'emisfero visibile del vostro satellite e le vaste superfici degli oceani che periodicamente offre il geoide del vostro pianeta. Tali oscillazioni producono movimenti sismici di vaste proporzioni, con conseguente uscita di gas in superficie e sprofondamenti. Sono questi gas a provocare alcuni crateri a forma cupolare e a produrre estese lingue di fuoco, alcune delle quali ben visibili dalla Terra. Le nostre basi spaziali installate da millenni sul vostro satellite, si trovano nell'emisfero lunare visibile dalla Terra. Le zone che offrono maggiore sicurezza sono quelle superfici che sulla Terra chiamate "mari". In queste zone vi sono scarse possibilità di sprofondamenti per la particolare natura degli elementi che ne compongono la superficie e le strutture interne del substrato della crosta, particolarmente pressata dalle citate linee magnetiche".

FOTOGRAMMI TRATTI DAL FILMATO ESEGUITO DURANTE LA MISSIONE SHUTTLE STS37